



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 11001/123/111(7)
Uff. II - Ord. e Sic. Pubb.

Roma, data del protocollo

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE PROVINCE DI
TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA
VALLE D'AOSTA

AOSTA

e, p.c.

AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Segreteria del Dipartimento

SEDE

OGGETTO: Fondo Unico Giustizia. Finanziamento iniziative dei comuni in materia di sicurezza urbana.

Come è noto, per il potenziamento delle iniziative dei comuni in materia di sicurezza urbana, questo Ministero gestisce apposite risorse destinate a favorire gli investimenti in misure e tecnologie capaci di promuovere la legalità assicurando un presidio maggiore e più qualificato del territorio, lo sviluppo di programmi di rigenerazione urbana e la creazione di un sistema integrato di prevenzione e contrasto dei fenomeni delinquenti.

Nell'ottica di ampliare ulteriormente la platea degli enti beneficiari di una contribuzione pubblica riservata a tali finalità, si ritiene di assegnare una **quota del Fondo Unico Giustizia** intestata all'Amministrazione, pari a **5,5 milioni di euro**, ai **novantacinque comuni con popolazione residente compresa tra i 50.000 e i 99.999 abitanti¹** indicati nell'unita tabella.

¹ Dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2023.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Gli enti ricompresi nell'elenco che intendono accedere al finanziamento devono presentare apposita **domanda** alla Prefettura territorialmente competente **entro il prossimo 30 settembre**.

Il **contributo**, concesso nei limiti delle risorse a disposizione, è **stato calcolato** per ciascun comune **in proporzione alla popolazione residente** e potrà essere utilizzato, analogamente a quanto previsto per l'impiego del Fondo sicurezza urbana², per:

- a) l'acquisto e l'installazione di sistemi di videosorveglianza conformi alle caratteristiche prescritte dalle vigenti direttive impartite da questo Ministero;
- b) l'acquisto e l'installazione di apparati tecnologici e di sistemi per il potenziamento delle sale operative e per la loro interconnessione;
- c) la messa in sicurezza e riqualificazione delle aree degradate;
- d) la realizzazione, l'adeguamento, il potenziamento e la messa a norma delle camere di sicurezza nella disponibilità delle Polizie locali;
- e) la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi di foto segnalamento;
- f) la messa in sicurezza degli immobili abbandonati o sgomberati;
- g) la prevenzione del disagio giovanile, della dispersione scolastica e della devianza minorile, con particolare riferimento al bullismo e al cyberbullismo, alla violenza giovanile e al fenomeno delle *baby gang*;
- h) la gestione dei minori stranieri non accompagnati, dei soggetti senza fissa dimora e in condizione di fragilità psicofisica nonché dei nuclei familiari in condizioni di particolare vulnerabilità sociale;
- i) il monitoraggio nelle zone a maggiore aggregazione giovanile per prevenire e contrastare il fenomeno della cd. *mala movida*;
- j) progetti di impegno civico (cd. *civic engagement*).

La domanda deve essere corredata dalle schede progettuali recanti la descrizione di ogni singola iniziativa proposta con le relative voci di spesa.

Nel caso in cui le risorse assegnate siano destinate alla **realizzazione di un impianto di videosorveglianza**, la domanda deve essere integrata da:

- copia degli elaborati relativi ad almeno il primo livello di progettazione, redatti con le modalità di cui al Codice dei contratti pubblici;
- dichiarazione attestante che l'intervento è già inserito, ovvero che sarà inserito, nel piano triennale delle opere pubbliche approvato.

² Art. 35-*quater* del d.l. n. 113/2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132/2018.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

L'importo delle spese tecniche ammissibili per l'installazione di impianti di videosorveglianza, al netto della cassa e dell'IVA, non può essere superiore al 15% di quello che sarà posto a base d'asta, e dovrà essere comprensivo delle seguenti voci:

- progettazione in tutte le sue fasi;
- direzione lavori/direzione dell'esecuzione del contratto;
- regolare esecuzione/collaudò;
- coordinamento della sicurezza;
- qualsiasi indagine e studio propedeutico necessario alla definizione delle varie fasi progettuali (geologica, strutturale, archeologica, rilievi, etc.).

Possono presentare la domanda per la realizzazione di un impianto di videosorveglianza i comuni:

- che non hanno beneficiato di un finanziamento statale per la medesima finalità nell'anno in corso. Tale preclusione non riguarda i programmi di finanziamento dell'Unione Europea e i programmi complementari attivati a livello nazionale³;
- che dimostrano di possedere la disponibilità delle somme, regolarmente iscritte a bilancio, ovvero che si impegnano ad iscrivere quelle occorrenti ad assicurare la corretta manutenzione degli impianti e delle apparecchiature tecniche dei sistemi di videosorveglianza da realizzare per almeno cinque anni dalla data di ultimazione degli interventi.

Non è ammesso il finanziamento per la sostituzione o la manutenzione di sistemi di videosorveglianza già realizzati a qualsiasi titolo.

Il Prefetto, entro quindici giorni dal ricevimento della domanda, sottopone le proposte progettuali ricevute al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che ne valuta la coerenza con le finalità dell'ambito di intervento. Per l'esame delle proposte progettuali relative agli ambiti di intervento a) e b), al Comitato partecipa anche un referente della Zona Telecomunicazioni della Polizia di Stato competente per territorio.

Quindi, sulla base delle valutazioni del Comitato, il Prefetto:

- **approva il progetto** dandone comunicazione al comune interessato e al Dipartimento della pubblica sicurezza – Direzione centrale per i servizi di ragioneria, all'indirizzo di posta elettronica certificata dipps018.1420@pecps.interno.it, nonché, per conoscenza, a questo Gabinetto e all'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia;
- **invita** il comune proponente a **produrre eventuali chiarimenti e/o documentazione** integrativa;
- **informa il comune della mancata approvazione della proposta progettuale**, dandone comunicazione a questo Gabinetto, alla Direzione centrale per i servizi di ragioneria e all'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia.

³ In particolare, il **Programma Operativo Nazionale Complementare "Legalità 2014-2020"**.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

La Prefettura e gli enti interessati, a garanzia degli impegni assunti, stipulano uno specifico **protocollo d'intesa**, per il quale non si rende necessario acquisire il preventivo nulla osta di questo Gabinetto. Per quelle Prefetture che abbiano già sottoscritto protocolli o altri accordi in tema di sicurezza urbana, gli impegni correlati alla nuova progettualità possono essere definiti all'interno di un atto aggiuntivo.

Il protocollo deve anche contemplare l'impegno del comune a produrre una relazione finale sugli esiti del progetto. Resta ferma la responsabilità del comune in relazione all'osservanza di tutte le norme che regolano i singoli interventi e all'attuazione degli stessi.

Le modalità di erogazione delle risorse e di rendicontazione saranno disciplinate con circolare del Dipartimento della pubblica sicurezza-Direzione centrale per i servizi di ragioneria che potrà disporre **controlli presso i comuni beneficiari**, per il tramite delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo competenti, al fine di verificare la legittimità delle spese.

Nel segnalare che la presente **circolare** sarà **pubblicata**, in data odierna, sul sito istituzionale di questo Ministero, sezione "**Amministrazione trasparente**", si invitano i signori Prefetti interessati ad assicurarne la massima diffusione presso i comuni individuati in vista dei successivi adempimenti per i quali si confida nel consueto impegno.

IL CAPO DI GABINETTO
Sempreviva